

# Il Raccoglitore



## CELEBRIAMO LA PASQUA...

«... rivestiti di potenza all'alto» (Lc 24,49)

<<Il Tempo pasquale è gioiosa attesa di colui che il Padre ha promesso: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimonia Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). **Alleluia!**

**Alleluia! Alleluia!** C'è un'esultanza nel canto dell'alleluia pasquale che ha un'intensità unica. Le espressioni "trattenute" del nostro giubilo sembrano quasi una costrizione della gioia nell'angustia di un adempimento.

La storia della musica e del canto liturgico propongono tante interpretazioni dell'alleluia e le nostre corali nei giorni di Pasqua sanno far vibrare non solo le vetrate ma anche i cuori dei presenti.

È la gioia che viene da Dio: **alleluia!**

La morte è stata vinta, Gesù è risorto! **Alleluia!**

Viviamo di una vita che non finisce, la vita di Dio! **Alleluia!** La morte in croce di Gesù ha rivelato il compimento dell'amore e la potenza di Dio che ha irradiato la sua gloria per riempire tutta la terra! **Alleluia!**

Con il battesimo siamo introdotti nel popolo santo di Dio! **Alleluia!**

La vita nuova che ci è donata è principio del popolo nuovo, Chiesa dalle genti, che percorre la terra per annunciare la speranza: **Alleluia!**

I nostri peccati sono stati perdonati! **Alleluia!** L'amore che viene da Dio ci rende fratelli e sorelle con legami d'amore che ci rendono un cuore solo e un'anima sola: **Alleluia!>>**

(Mons. Mario Delpini – Arcivescovo – Lettera per il tempo di Pasqua)



Carissimi fratelli e sorelle

la Diaconia della Comunità Pastorale vi augura di vivere pienamente la Settimana santa e anticipa gli auguri per una santa e pacifica Pasqua.

Il Signore Risorto ci aiuti a sperare, a credere, ad amare. Non sarà la pietra del sepolcro a fermare la nostra vita. Il Signore Risorto libera i nostri sepolcri, tende la sua mano per accompagnarci nel cammino, ci invita ad andare oltre Emmaus, a tornare nella tormentata Gerusalemme, con la stessa paura di prima ma con il coraggio della fede che vince la paura e ci aiuta a trasformare la nostra vita ad immagine del Figlio che vive in eterno.

**Buona S. Pasqua !!!**

**don Paolo con la Diaconia**

# Emmaus news

Notizie dalla comunità discepoli di Emmaus  
DI FABRIZIO RANIERI



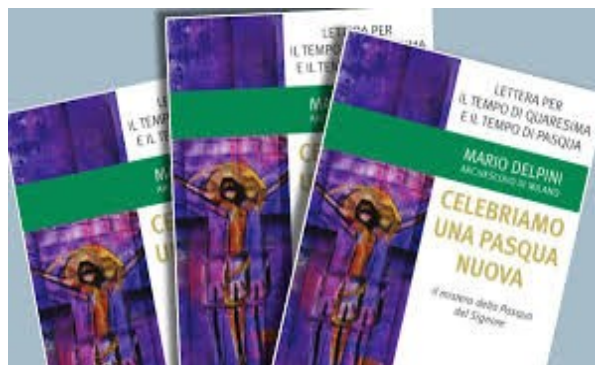
## VERSO LA PASQUA

Per prepararsi alla pasqua, oltre agli appuntamenti di cui vi ho parlato prima, è possibile leggere la "Lettera per il *Tempo di Quaresima e il Tempo di Pasqua*" del nostro arcivescovo di Milano Mario Delpini. Il file, è scaricabile in formato .PDF, al seguente indirizzo link:

[https://www.chiesadimilano.it/wpcontent/uploads/2021/02/Delpini\\_Celebriamo\\_una\\_Pasqua\\_nuova\\_Quar-Pasqua\\_NP.pdf](https://www.chiesadimilano.it/wpcontent/uploads/2021/02/Delpini_Celebriamo_una_Pasqua_nuova_Quar-Pasqua_NP.pdf)

## ABBIAMO VISSUTO LA QUARESIMA

Cari lettori, domenica 21 febbraio 2021 è stata la prima domenica di questa Quaresima del 2021. Ci avviamo così, dopo un periodo molto difficile alla Pasqua, la quale, quest'anno sarà domenica 4 aprile 2021. Mentre la Domenica delle Palme, giornata nella quale vengono distribuite le bustine contenenti alcuni rametti di ulivo, ricorre il 28 marzo 2021. Anche se, il covid ha complicato un po' le cose, ecco alcuni eventi: viene fatta comunque la via crucis sia per adulti, che si svolge a Muggiano alle 8:30 e agli Olmi alle 18:00, sia la via crucis per bambini e ragazzi, che si svolge ogni venerdì alle ore 17:00 in chiesa, sia agli Olmi che a Muggiano. Inoltre, ogni martedì, a Muggiano, e ogni giovedì agli Olmi, durante la Messa delle 6:30, viene consegnato un sussidio per la preghiera personale. Infine, ogni sabato dalle 16:00 alle 18:00 nella parrocchia degli Olmi, sarà presente un sacerdote per le confessioni.



## AUGURI DI BUONA PASQUA

Dato che, questo è il nostro ultimo appuntamento prima della Pasqua 2021, auguro a tutti voi, ai vostri amici e ai vostri cari una serena Pasqua in salute, sperando di tornare tutti il prima possibile alla normalità.



## Aria nuova per la Caritas in parrocchia

*C'è qualcosa di nuovo nel salone dell'oratorio*

Non sono ancora i bambini e i ragazzi che il Covid ha tenuto lontano, ci vorrà ancora tempo per riprendere incontri e catechesi, ma ugualmente c'è una bella risorsa e disponibilità a fare quello di cui adesso c'è proprio bisogno. Quello che serve in questi mesi è stare vicino alle famiglie che non sempre ce la fanno con le spese per figli e genitori.

È la Caritas della parrocchia che allora si attiva in questo periodo. A dire il vero da sempre i volontari della Caritas ogni mese preparavano pacchi e pacchettini con pasta, riso, salumi e sughi e inviavano messaggini per chiamare le famiglie a ritirare quelle scatole che da sempre si sono chiamate "il pacco della Caritas". Certo non è la soluzione di tutto ma è sempre un aiuto gradito. E in queste settimane ci sono forze nuove a mettere insieme scatole di conserve, cartoni di latte e cespi di insalata: sono i ragazzi del gruppo Giovani della parrocchia. È stata l'iniziativa di Francesca a proporre, stimolare ed... inquadrare un bel gruppo di "belle facce" di ragazzi. Per lo più sono universitari, ma si sono uniti anche dei liceali, tutti molto volenterosi e dinamici. Si sono messi subito con energia a contare famiglie, definire porzioni e riempire scatole. Poi la mano passa a chi manda i

messaggini via telefono, "venite il giorno tale, all'ora talaltra".

È Franca, l'amica di lunga data, che ha il compito di fare telefonate alle famiglie che riceveranno gli alimentari. Sappiamo che è dir poco parlare di "telefonate", per lei infatti sono veri incontri di amicizia. Ricorda i nomi e forse anche i volti delle donne italiane, o straniere più spesso, che sono all'altro capo del filo. Il foglio che ha sottomano le dice poco, non il paese di origine, non da quanto sono in Italia, solo quanti figli deve mettere a tavola e benché non possa superare la distanza che la separa da quelle realtà, a lei, a Franca, sembra ormai di vedere e conoscere quella famiglia.

E puntuali nel giorno fissato dal Banco Alimentare il circuito si chiude: dal produttore, ai magazzini Caritas, alla parrocchia ed alle famiglie.

E questa è organizzazione, buona volontà e solidarietà, e tutto gira bene. Un grazie a tutti!

*Franco R.*

## SOMMARIO

<b>La parola del Parroco</b> Pag 1 Celebriamo la Pasqua	Pag 5 Riflessioni di S. Paolo sul peccato
<b>La vita della parrocchia</b> Pag 2 Emmaus news	Pag 6 L'accompagnamento dell'organo alle liturgie Quaresimali
Pag 3 Aria nuova per la Caritas in parrocchia	Pag. 7 Lavoro e gravidanza
Pag 4 Marzo mese della quaresima	Pag 8 <b>Calendario del mese</b>

## Marzo, mese della Quaresima

*La Quaresima che abbiamo appena terminato è stata il cammino che ha preparato alla Pasqua, vertice essenziale del cristianesimo, pratica condivisa e ricorrente in tutte le Chiese cristiane.*

Questo già ci spinge a intuire l'alto valore di una prassi che ha attraversato la notte dei tempi. Ancora oggi la Chiesa richiama i fedeli all'importanza della Quaresima, indicando quali strumenti la penitenza, la preghiera, l'ascolto della parola e in tal modo ottenere una valida preparazione per giungere e meglio capire la gioia della Pasqua.

La durata della Quaresima è da tutte le confessioni cristiane stabilita nella durata di quaranta giorni. Quaranta è il numero che frequentemente ricorre nelle sacre scritture e che è diventato simbolo anche del nostro vivere. Anche nella tristezza di questi tempi caratterizzati da una pandemia parliamo di quarantena, quale periodo di sorta di purificazione dal contagio del virus.

Nel nuovo testamento i richiami al numero quaranta sono i quaranta giorni che Gesù passò digiunando nel deserto; quaranta i giorni in cui Gesù ammaestrò i suoi discepoli tra la resurrezione e l'Ascensione, ma ancor più numerosi sono i richiami che troviamo nell'antico testamento: i quaranta giorni del diluvio universale; i quaranta giorni passati da Mosè sul monte Sinai; quaranta i giorni che impiegarono gli esploratori ebrei per esplorare la terra in cui sarebbero entrati; quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb; quaranta i giorni di tempo che, nella predicazione di Giona, Dio dà a Ninive prima di distruggerla e quaranta gli anni trascorsi da Israele nel deserto.

### Quaresima e riti liturgici diversi

Seppure tutte le chiese cristiane abbiano fatto proprio il conteggio dei quaranta giorni, non per tutte il metodo di calcolo, inizio e fine della Quaresima, è uguale, ma avviene in modi diversi fra le varie chiese e anche nello stesso ambito cattolico. Noi ambrosiani calcoliamo la quaresima a partire dalla sesta domenica antecedente la Pasqua, mentre il rito romano inizia la Quaresima il mercoledì delle ceneri. Difatti, a tutti noi è più che notorio che il carnevale ambrosiano non si ferma al Mercoledì delle ceneri ma bensì si conclude con il successivo sabato, detto grasso. Si racconta che il protrarsi del carnevale ambrosiano sia dovuto al fatto che il nostro Sant'Ambrogio in quei giorni fosse assente da Milano e in attesa che tornasse si continuò a far festa. E' chiaramente una simpatica leggenda che non ha alcun riscontro storico, appartiene al mondo delle fole. I motivi sono ben più seri e di carattere storico religioso.

Il rito ambrosiano è rimasto fedele al computo dei giorni della Quaresima, poiché tutti i riti antichi calcolavano 40 giorni a ritroso partendo dal giovedì Santo arrivando così alla prima domenica di Quaresima, sesta prima della Pasqua. Mentre il rito romano, nel Medioevo, sostituì gli effettivi quaranta giorni di digiuno e partendo dal Sabato Santo e con-

tando quaranta giorni a ritroso, saltando però le domeniche in cui non si digiunava, si giunge esattamente al Mercoledì precedente la prima domenica di Quaresima, e il mercoledì divenne il Mercoledì delle ceneri che però non è accolto nel rito ambrosiano, in cui per tradizione le ceneri vengono imposte la prima domenica di Quaresima. Tradizione rituale che personalmente trovo molto bella e sentita dai fedeli.

Piccola curiosità, le ceneri che vengono imposte sul capo dei fedeli, sono ottenute, per antica usanza, dall'incenerimento dei rami d'ulivo della precedente Pasqua.

### Quaresima e penitenza

Fra le indicazioni suggerite dalla Chiesa, quali opere della cosiddetta penitenza quaresimale vi è richiamata l'astinenza dalle carni, il mangiare di magro. Tale dettato era al principio segno al richiamo della povertà, essendo nell'antichità il pesce più economico che la carne, era un invito ad abbandonare il lusso per vivere una vita più essenziale. Oggi, con il nostro modo di vivere, è sotto gli occhi di tutti quanto queste disposizioni siano anacronistiche, basti pensare che la gran parte di noi è continuamente a dieta; alla gran quantità di vegetariani che caratterizzano il nostro tempo e al pesce diventato ben più costo della carne. Tuttavia, il richiamo a maggior sobrietà è ancora valido per chi vuole mettersi in ascolto delle cose vere, essenziali e necessarie del vivere, non certo quello materiale che è in abbondanza, ma la ricerca di un vivere spirituale, ancor più necessario a sentirci noi stessi e inseriti in un programma d'amore. Solo il sentirci parte di altri e abbracciati dalla misericordia di Dio ci fa sentire buoni cristiani con il cuore colmo e non indurito. Tutto ciò necessita di essere accompagnato da un tempo di più assidua e intensa preghiera, particolarmente in questo tempo pandemico in cui la preghiera comunitaria è carente per le oggettive difficoltà ad incontrarci, è necessario aumentare la preghiera individuale e lasciare spazio a Dio per una sempre più completa conversione. Inoltre, la sostanziosa capacità di vivere la Quaresima non può prescindere dalla Carità, che altro non è che un impegno ad amare gli altri perché non vi è dubbio che non c'è vera conversione a Dio senza conversione all'amore fraterno.

Quindi, l'augurio che ognuno di noi viva questa quaresima, in questi tempi in cui siamo provati da una pandemia che ogni giorno ci ricorda la nostra fragilità umana, con impegno nella ricerca delle cose alte, con un distacco dalla materialità delle cose, una attenta capacità di preghiera e una maggiore attenzione ai bisogni dei nostri fratelli.

*Amadio*

Buona Santa impegnativa Quaresima per tutti noi.

## Corso Biblico Decanale

# Riflessioni di S. Paolo sul peccato

Perché tutti gli uomini sono peccatori? A causa di Dio o a causa dell'uomo?

Già nel 1° Testamento si era escluso che il responsabile fosse Dio con i racconti dei primi tre capitoli della Genesi attraverso la categoria dell'*eziologia metastorica* (cioè indagare le cause a partire dagli effetti, al di là della storia). Infatti il racconto di Gn.3 non è una cronaca del primo peccato commesso da Adamo ed Eva, ma in forma mitologica rivela la causa per cui da che mondo è mondo tutti gli uomini peccano e l'autore biblico si chiede come è potuto succedere se Dio creatore ha fatto tutto bene, e indica nel primo uomo il peccato originario che tenta ogni uomo "il fare a meno di Dio", da creatura porsi come creatore.

### Tutto inizia con Adamo

La tendenza a fare il male dipende dal peccato dell'Eden, dal peccato del primo uomo e non avviene per imitazione, come se si imparasse da Adamo, ma per *propagazione*. Adamo ed Eva hanno trasmesso alla loro discendenza la natura umana ferita, privata della santità e della giustizia originali.

La bella notizia è che Cristo con la sua incarnazione è l'unico salvatore di tutta l'umanità e come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Paolo non spiega come viene trasmesso il peccato, ma come la condizione d'armonia con Dio e con il creato, viene ferita col peccato.

Nell'Islam un commentatore del Corano afferma che Allah per ogni peccato compiuto entra in collera e lancia un granello di sabbia sulla terra, in questo modo i deserti avanzano nel mondo.

### Il Signore viene in aiuto

Leggendo negli Atti i tre racconti dell'incontro di Paolo con il Risorto (At ,9,8-9; 22,11; 26,13) ci si può chiedere perché in quell'istante di grazia Paolo sia diventato come cieco.

Alla luce dell'amore incondizionato di Cristo risorto, Paolo ha visto se stesso nella sua effettiva situazione, cioè nelle tenebre, e come le tenebre erano calate sull'intera umanità a causa del peccato di Adamo e dei suoi discendenti.

Dopo aver preso coscienza di questa nostra condizione, soprattutto grazie ai testi ispirati di Paolo, l'atteggiamento evangelico è quello, da un lato di condannare il peccato senza ingenuità, dall'altro di guardare i peccatori, e noi per primi, con la stessa compassione di Gesù. Con l'aiuto dello Spirito di Cristo risorto, non solo possiamo combattere contro l'inclinazione al peccato, ma possiamo anche vincerla.

Dio è capace di fare anche questo per noi: far concorrere al bene persino il nostro peccato.

Per cui la colpa di Adamo diventa "felix culpa" in quanto per redimerla lo stesso Figlio di Dio si è fatto uomo.

### Il perdono di Dio

Questo immenso disegno di grazia ci fa guardare al nostro peccato dall'interno e con il primato della grazia ci fa assaporare il perdono di Dio che nonostante tutto ci attrae a sé.

Un vecchio rabbino usava l'immagine del filo che ci lega a Dio, il peccato recide questo filo, ma Dio non ci abbandona e col suo perdono il filo viene riannodato accorciandosi e riavvicinandoci di più a Lui.

Credo che valga la pena concludere con una considerazione di don Franco che parte da una domanda posta "da dove nasce la storia che siamo tutto buoni?"

Occorre partire da una verità che ci viene donata, noi non vi perveniamo con la ragione, non si può spiegare il mistero, ma possiamo comprenderlo in quanto siamo voluti da Dio tutti buoni, non uno sì, uno quasi, uno cattivo. Dio ci ha fatti tutti buoni, ciò che ci rivela la Sacra Scrittura è che c'è un Padre buono ma già da bambini emergono egoismi, invidie, gelosie.

Quando si nasce non troviamo il Paradiso terrestre come Dio lo aveva pensato, ma un mondo desertificato e si subiscono queste conseguenze negative. Il battesimo non è il detersivo che toglie la macchia, ma inserisce in una comunità cristiana che ci innesta in Gesù, non in una maniera magica ma attraverso incontri significativi, prima di tutto i genitori, ma anche i nonni, i maestri autorevoli, il catechismo, per cui non sei abbandonato a te stesso, ma ricevi lo Spirito Santo che agisce in te per cui sei in questo mondo ma non di questo mondo. La nostra responsabilità verso le nuove generazioni è di proporre loro l'amore di un Dio che salva sempre tutti, non è un nostro compito perché a quello ci pensa Lui.



Celebrazione della S. Messa alla domenica e musica liturgica

## L'accompagnamento dell'organo alle liturgie quaresimali

La partecipazione alla liturgia festiva di Stefano e Benedetta e di Simonetta sono una eccezionale occasione per la comunità di Muggiano di godere ed apprezzare una celebrazione di valore. In questo articolo ci viene offerta l'occasione di approfondire il significato della musica nella celebrazione della Messa.

Il ritorno del tempo quaresimale ci propone ancora una volta la contemplazione del mistero di Cristo crocifisso; come, però, l'ideale della vita contemplativa si scontra talvolta con difficoltà derivanti dalla fragilità umana, così nella musica liturgica un ideale altissimo deve essere trasposto nei limiti dei mezzi disponibili. Perché i nostri sforzi siano efficaci, è tuttavia importante la conoscenza dei principi ai quali siamo chiamati ad ispirarci: riteniamo perciò utile presentare alcune indicazioni del Magistero della Chiesa riguardo alle ragioni d'essere della musica nella liturgia.

Un documento fondamentale a tal proposito, ripreso poi nel capitolo VI della Costituzione Sacrosanctum Concilium del Concilio Vaticano II, è il Motu proprio "Tra le sollecitudini" di S. Pio X (22 novembre 1903). In esso leggiamo: *"La musica sacra, come parte integrante della solenne liturgia, ne partecipa il fine generale, che è la gloria di Dio e la santificazione ed edificazione dei fedeli"*. Chiamata dunque ad essere a servizio della preghiera ben più che come semplice elemento decorativo, la musica *"deve essere santa, e quindi escludere ogni profanità, non solo in se medesima, ma anche nel modo in cui viene proposta da parte degli esecutori. Deve essere arte vera, non essendo possibile che altrimenti abbia sull'animo di chi l'ascolta quell'efficacia, che la Chiesa intende ottenere accogliendo nella sua liturgia l'arte dei suoni"* (ivi).

Si ricerca nella musica liturgica non la capacità in sé di suscitare un'emozione, ma quella di muovere alla devozione, alla pietà e al raccoglimento, per direzionare lo sguardo dell'anima a Dio nel contesto del Santo Sacrificio della Messa e dell'Ufficio divino, quale *"umile ancella"* della liturgia (ivi, n.23).

Accanto a questo aspetto interiore, la musica ha la funzione di *"aggiunge[re] decoro e solennità alla celebrazione dei divini misteri"* (Ven. Pio XII, Enciclica "Mediator Dei", 20 novembre

1947, n.164), adeguandosi in questo ai diversi tempi liturgici: il carattere penitenziale della Quaresima, ad esempio, viene enfatizzato dal silenzio dell'organo al di fuori dell'accompagnamento dei canti.

La *"santificazione ed edificazione dei fedeli"* non può però avvenire senza la loro diretta partecipazione, perciò *"urge veramente che i fedeli, toccati nel profondo dalla bellezza della liturgia, assistano alle sacre cerimonie non come spettatori muti ed estranei"* (Pio XI, Bolla "Divini Cultus", 20 dicembre 1928, n.9): è quindi importante che tutti, secondo le proprie capacità, partecipino ai canti di cui conoscono le parole e la melodia, ricordando comunque che *"la partecipazione attiva dell'intero Popolo di Dio alla liturgia non consiste solo nel parlare, ma anche nell'ascoltare, nell'accogliere con i sensi e con lo spirito la Parola, e questo vale anche per la musica sacra"* (Benedetto XVI, discorso per l'Associazione Italiana Santa Cecilia, 10 novembre 2012).

Stefano e Benedetta

Questi sono solo alcuni dei molti spunti che l'argomento offre, e che presentiamo alla vostra riflessione sperando che siano stati di vostro interesse; *se invece fossimo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta.*



## LAVORO E GRAVIDANZA

### *L'interdizione anticipata dal lavoro per le lavoratrici nel caso di gravi complicanze della gravidanza*

Per completare l'argomento introdotto con l'articolo del mese scorso, oggi illustreremo la procedura per ottenere il certificato comunemente conosciuto come maternità anticipata, o maternità a rischio.

Il rilascio del **provvedimento di interdizione anticipata dal lavoro** delle lavoratrici in caso di **gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza**, è di competenza delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST).



In caso di **gravidanza a rischio** è possibile andare in **maternità anticipata** e smettere di lavorare prima del periodo di congedo.

#### **Maternità anticipata per gravidanza a rischio: chi può chiederla?**

Possono richiedere la **maternità anticipata** le future mamme lavoratrici nel caso in cui vi siano **rischi per la propria salute e per quella del bambino**.

#### **Come richiedere la maternità anticipata per gravidanza a rischio**

L'ASST è chiamata a certificare lo stato di gravidanza a rischio della donna, certificato dalla documentazione del proprio ginecologo.

I **documenti** necessari per richiedere la maternità anticipata sono:

- **certificato medico rilasciato dal ginecologo di struttura pubblica o privata accreditata** che attesta la gravidanza a rischio con Relazione Clinica Ambulatoriale attestante che la visita sia stata effettuata in **regime ambulatoriale SSN** e non di Libera Professione. Il certificato medico deve contenere: - generalità della lavoratrice; - data presunta parto; - la diagnosi; - la prognosi.

**documento di identità** dell'interessata.

Non potrà essere accettata la domanda di lavoratrici non residenti e non domiciliate nel Comune di Milano.

Una volta inviati i documenti, la gestante riceverà il certificato di astensione dal lavoro.

**Copia della domanda di maternità anticipata** dovrà essere consegnata dalla lavoratrice anche al datore di lavoro.

A metà del 7° mese sarà però necessario inviare all'INPS via telematica, la domanda di congedo di maternità obbligatorio.

Possono **richiedere le procedure relative alla interdizione anticipata dal lavoro le lavoratrici residenti o con domicilio sanitario nei Municipi 5, 6 e 7** (Piazza Bande Nere, 3), inviando tutta la documentazione via mail al seguente indirizzo:

[at.sociosanitario@asst-santipaolocarlo.it](mailto:at.sociosanitario@asst-santipaolocarlo.it)

Al prossimo numero e buona Pasqua a tutti.

V.M.

## CALENDARIO DEL MESE

APRILE 2021

1	<b>Gio</b>	Giovedì santo	19 S.Messa in Coena Domini
2	<b>Ven</b>	Venerdì santo	19 Passione del Signore
3	<b>Sab</b>	Sabato santo	19 Veglia Pasquale
4	<b>Dom</b>	<b>Pasqua</b>	
5	<b>Lun</b>	Dell'Angelo	
6	<b>Mar</b>		
7	<b>Mer</b>		
8	<b>Gio</b>		
9	<b>Ven</b>		
10	<b>Sab</b>		
11	<b>Dom</b>		
12	<b>Lun</b>		
13	<b>Mar</b>		
14	<b>Mer</b>		
15	<b>Gio</b>		
16	<b>Ven</b>		
17	<b>Sab</b>		
18	<b>Dom</b>		
19	<b>Lun</b>		
20	<b>Mar</b>		
21	<b>Mer</b>		
22	<b>Gio</b>		
23	<b>Ven</b>		
24	<b>Sab</b>		
25	<b>Dom</b>	Liberazione	
26	<b>Lun</b>		
27	<b>Mar</b>		
28	<b>Mer</b>		
29	<b>Gio</b>		
30	<b>Ven</b>		

## VITA PARROCCHIALE

### CONTATTI

Parroco Don Paolo Rota telefono 3358022541

Segreteria parrocchia telefono 02 48911197  
(da Lun. a Ven. 9,30 - 11,30 / 15,30 - 17,30)

E-mail [santamarcellina@chiesadimilano.it](mailto:santamarcellina@chiesadimilano.it)

Sito web: [comunitadiscepolidiemmaus-mi.it](http://comunitadiscepolidiemmaus-mi.it)

Canale Youtube : emmausecp

### S.MESSE

Lunedì e Giovedì	17,30
Martedì-Mercoledì -Venerdì	8,30
Sabato - Vigilare domenicale	18,00
Domenica	10,30 - 18,00

### APERTURA ORATORIO

Al momento è sospesa la "Libera apertura"

### BIBLIOTECA

Chiusa fino a nuove disposizioni

### CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Sospeso fino a nuove disposizioni

### APPUNTAMENTI FISSI DEL MESE

Lunedì	Adorazione Eucaristica	sospesa
Martedì	Catechismo 5° el. 1° media	sospeso
Mercoledì	Lavoro insieme donne Catechismo 3°e 4° el.	sospeso sospeso
Giovedì	Prepariamo la domenica	sospeso
Sabato	Recita S. Rosario	17,30

Segreteria di redazione: don Paolo Rota, Antonio Rossi, Franco Rivolta, Romana Melzi, Claudio Galbiati

Hanno collaborato: Amadio, Fabrizio R., Franco R, Roberto R., Stefano A. e Benedetta P., Virna M.